

I dati diffusi dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro commentati da Uil, Cgil e Cisl

Il triste primato di capitale delle morti bianche

“La denuncia della Uil sull'imbarbarimento delle condizioni di lavoro nella provincia etnea trova triste conferma nei dati nazionali diffusi dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro della Vega Engineering, che assegna a Catania ancora per questi primi mesi dell'anno un inquietante primato. Riteniamo che questo fenomeno sia l'altra faccia del lavoro nero. Noi ripetiamo ad alta voce la richiesta di risorse umane e materiali per contrastare tutto questo. A sostegno di questa battaglia, proporremo che il Sindacato faccia partire da Catania una vertenza nazionale per la si-

curezza nei cantieri, nei campi, nelle fabbriche”.

Angelo Mattone, il segretario provinciale della Uil di Catania, commenta “allarmato” il rapporto dell'Osservatorio Vega per il quale il territorio etneo è secondo solo a Milano per morti bianche, mentre è alla pari con Napoli e Torino: “Se, però, si considera il numero di abitanti – afferma Mattone – Catania è tragicamente assurda a capitale d'Italia per morti sul lavoro. In relazione agli occupati, inoltre, la Sicilia è in testa a questa classifica e Catania spicca tra le altre province isolate”. “Rischiamo di restare soffo-

cati da un assordante e criminale silenzio – conclude il segretario della Uil – Ribadiamo, pertanto, l'appello agli organi di controllo perché facciano il loro dovere. Anzi, più del loro dovere in considerazione delle gravissime carenze con cui si confrontano giornalmente”.

“Nei primi due mesi del 2011 i luoghi di lavoro siciliani sono stati ancora una volta bagnati dal sangue dei lavoratori, ribadisce anche la Cgil. Oggi il primato negativo spetta a Catania, città che da troppi anni conta i suoi morti innocenti, tra l'indifferenza delle istituzioni e la leggerezza delle

imprese. Il potenziamento dei controlli è un dovere degli enti preposti alla sicurezza ma anche un diritto che va assicurato alla società, a tutti i costi, anche a fronte di gravi crisi finanziarie che oramai colpiscono i bilanci di tutti gli enti. Sulla sicurezza non si scherza. La Cgil di Catania da troppo tempo segnala inadempienze e rischi prossimi a diventare tragedie, ma spesso si scontra con muri di gomma e false promesse”. Anche la Cisl esprime rammarico per il triste primato e auspica prevenzione, partendo già dalla scuola per la cultura dei luoghi di lavoro in sicurezza. ◀

